

88/89 anteriore alla introduzione del sistema duale e dell'art. 3 del Decreto legislativo n. 479/94 come modificato e integrato dall'art. 17 della legge 127/97) per spostare il termine di approvazione del consuntivo al 30 settembre, secondo quanto già disposto per altri comparti della Pubblica Amministrazione.

Cessione e cartolarizzazione dei crediti

Nella terza fase di cartolarizzazione dei crediti contributivi l'INPS ha ceduto alla SCCI crediti contributivi non ancora riscossi alla data del 31 maggio 2002 per un importo complessivo di 5.455 mln di euro. Tale operazione ha comportato un versamento nelle casse dell'Istituto di € 2.799 milioni di cui 1900 milioni di euro a titolo di anticipazione sul corrispettivo finale delle precedenti operazioni di cessione relative al 1999 e al 2000 e la restante parte di 899 milioni di euro a titolo di corrispettivo iniziale definitivo e irripetibile per l'operazione di cessione dei crediti 2001.

Gli oneri relativi a questa terza fase sono risultati pari a € 630 milioni.

Mentre non si può disconoscere il beneficio dell'operazione finanziaria per l'INPS, si deve prendere atto che il costo dell'operazione rappresenta circa il 22% rispetto alle somme incassate e che, in termini di anticipazioni, tale costo non è comparabile ai tassi medi applicati dal sistema bancario nazionale ed internazionale in tutte le operazioni finanziarie della stessa natura.

Inoltre, a seguito delle richieste effettuate dal CIV e della lettera di risposta pervenuta dal Direttore Generale f.f. il 2 settembre u.s., si confermano tutte le perplessità manifestate in ordine alle criticità in materia di gestione delle informazioni, contributive ed assicurative, oltre che sulla natura dei pagamenti effettuati, in quanto ***“le difficoltà di scambiare in modo telematico, o attraverso apposite forniture d'informazioni su supporto magnetico, hanno provocato e provocano lacune e ritardi nelle procedure informatiche rivolte soprattutto al controllo dei ritorni, dovuti anche alla gestione dei rapporti tra anagrafe tributaria, SOGEI, concessionari ed Enti interessati”***.

Sembra quindi legittimo ed indispensabile un rinnovato richiamo agli Organi di gestione dell'INPS ad intervenire con tutte le componenti interessate, per rimuovere gli inconvenienti che determinano tale situazione che l'Istituto ha già purtroppo dovuto affrontare in termini di difficoltà gestionali, relativamente alla definizione dei rapporti con i concessionari, durante una fase sperimentale negli anni novanta e che ancora non risulta completamente definita.

Pertanto, mentre sembra utile un rinvio alle considerazioni già formulate nelle precedenti relazioni ai bilanci e quelle contenute nelle numerose specifiche

deliberazioni assunte dal CIV sulla materia, con le quali si richiamavano gli Organi e le Istituzioni coinvolte ad effettuare una più approfondita analisi dei costi e dei benefici sulla complessa operazione in argomento, si deve sottolineare che dalla suddetta relazione del Direttore Generale f.f. risulta che le somme trattenute dai concessionari per gli aggi esattoriali sono estremamente variabili e richiedono un controllo più tempestivo ed efficace.

Permane, inoltre, la fondata preoccupazione sulla gestione del portafoglio residuo dei crediti ceduti con particolare rilievo per quelli in fase legale, che ammontano a circa 24 mila milioni di euro, su cui il servizio legale dell'INPS è chiamato ad attivare le conseguenti azioni giudiziarie per conto della SCCI, senza avere le conoscenze e le strutture adeguate alla mole di tali compiti.

Concludendo, si deve esprimere la più marcata delusione per l'assoluta inconsistenza delle potenzialità manifestata dal nuovo sistema per quanto attiene alle procedure esecutive che, a circa tre anni dall'avvio dell'operazione, viene rappresentata con un importo complessivo di crediti caricati di 1.175 milioni di €, a fronte dei quali risultano incassati solo 35 milioni di €, pari a circa il 3%.

Tutto ciò premesso, il CIV dopo aver sottoposto il complesso dell'operazione ad un costante e vigile monitoraggio, non può che ribadire il convincimento che l'INPS debba recuperare una propria autonomia in materia di gestione dei crediti ed a tal fine richiama gli Organi istituzionali a riesaminare la materia ed a predisporre le opportune modifiche legislative.

Rappresentazione contabile dei crediti cartolarizzati

I dati di bilancio così come risultano nella parte finanziaria ed economico patrimoniale non consentono di leggere e quindi di poter verificare, in termini più analitici, le varie fasi in cui sono articolate le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Sarebbe utile, considerate le scadenze temporali delle fasi stesse (di cui si è appena perfezionata la quarta operazione), anche in coerenza con quanto evidenziato dal Collegio dei Sindaci, che siano rappresentate in bilancio, per ciascun passaggio in cui le stesse si articolano, delle separate poste finanziarie e patrimoniali per fornire un quadro più chiaro e coerente circa l'esito del valore nominale dei crediti ceduti, delle somme riscosse durante ed alla fine di ciascuna operazione, le svalutazioni e le sopravvenienze attive e passive.

Inoltre le partite creditorie oggetto di cessione vengono ancora considerate residui attivi per crediti contributivi nonostante che gli stessi siano stati trasferiti alla

società di cartolarizzazione e per i quali l'INPS vanta unicamente la titolarità a percepirne il "valore di realizzo" nei termini previsti dal contratto di cessione.

Sostanzialmente, poiché il contratto di cessione cambia la natura giuridica dei residui attivi per crediti contributivi, sarebbe più corretta l'indicazione del valore di presunto realizzo dei crediti ceduti, da indicare nei termini iniziali e da rettificare con gli accantonamenti in relazione alle reali capacità di riscossione.

Aggiornamento dei coefficienti di svalutazione

La svalutazione dei crediti contributivi e la revisione dei relativi coefficienti è stata ampiamente trattata in occasione delle relazioni di accompagnamento ai bilanci dell'INPS e, proprio a seguito delle osservazioni formulate, tali coefficienti sono stati ricalcolati per i crediti contributivi accertati a partire dall'anno 2001.

~~Sull'argomento sarebbe utile ed auspicabile una verifica sull'ammontare dell'importo registrato nello stato patrimoniale quale "fondo svalutazione dei crediti contributivi", per adeguarlo alle concrete capacità di recupero dei crediti stessi che, per quelli accertati anteriormente al dicembre 2000 è inesorabilmente destinato a perdere valore col passare degli anni e in relazione all'esito delle operazioni stesse.~~

In concreto si richiede una più puntuale e dinamica verifica del grado di inesigibilità dei crediti che deve essere, a norma del Regolamento di contabilità, determinato "in relazione alla natura del credito, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero".

Nel contempo, si ribadiscono inoltre le raccomandazioni già formulate in occasione dell'approvazione delle deliberazioni di eliminazione dei residui attivi e passivi (n. 12 e n. 13 del 2.09.2003) sull'esigenza di adeguati interventi in ordine ai meccanismi di accumulo dei crediti contributivi.

Fondo Lavoratori Dipendenti e andamento delle contabilità separate

Il disavanzo complessivo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti ammonta a 2.272 milioni di euro, peraltro ampiamente compensato dall'avanzo della gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti di 6.348 milioni.

Tale disavanzo si compone di 725 milioni del fondo pensioni lavoratori dipendenti, di 939 milioni dell'ex fondo trasporti, di 616 milioni dell'ex fondo elettrici e di un avanzo di 8 milioni dell'ex fondo telefonici.

Rispetto alla somma complessiva di 2.272 milioni il disavanzo relativo agli ex fondi trasporti ed elettrici ammonta a 1.555 milioni pari al 68% del disavanzo complessivo.

In termini di rilevanza numerica riferita al numero di contribuenti ed alle pensioni vigenti la situazione è:

- F.P.L.D. iscritti N. 11.800.000, pensioni N. 9.933.955;
- ex fondo trasporti iscritti N. 106.000, pensioni N. 120.102;
- ex fondo elettrici iscritti N. 74.100, pensioni N. 56.254;

In termini complessivi gli iscritti ai due fondi rappresentano l'1,5% ed i pensionati l'1,8% rispetto agli stessi valori del FPLD e concorrono al 68% del disavanzo totale.

Tale situazione è destinata a peggiorare ulteriormente considerato che ad una progressiva riduzione del numero degli iscritti e del conseguente gettito contributivo si contrappone un incremento della spesa per prestazioni istituzionali, per effetto dell'aumento del numero delle pensioni vigenti e dell'importo medio annuo.

Recupero delle prestazioni indebite

Il recupero di prestazioni (cap. 3 09 01) è risultato, nel corso dell'anno pari a 3.556 milioni di euro, con un incremento di 896 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le dimensioni del problema sono tali da indurre a richiamare gli Organi di gestione a porre in essere ogni utile iniziativa finalizzata a ridurre e contenere tale problematica, che comporta un consistente e dispendioso lavoro per il recupero delle somme indebitamente erogate.

Inoltre, considerati i limiti alla recuperabilità previsti dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, si concorda con la raccomandazione del Collegio dei Sindaci circa l'esigenza di accentuarne l'applicazione, attivando contemporaneamente tutte le verifiche atte ad individuare e perseguire, qualora fossero accertate, eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge 88/89.

Infine, si ribadisce l'esigenza già formulata dal CIV (punto 11 della relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo del 2000), circa la definizione di una strategia di semplificazione organizzativa che consenta, nei limiti del possibile, di evitare la formazione di somme indebite, intervenendo con tempestività nella fase di ricalcolo della prestazione, e sulla necessità di attivare iniziative istituzionali finalizzate ad una modifica legislativa rivolta a razionalizzare il settore in termini di equità.

Invalidità civile

Si registra un consistente aumento del numero delle pensioni di invalidità civile, che passano da 263 mila del 2001 a 355 mila nel 2002 pari al 35%, con un conseguente aumento della spesa (da 1.103 a 1.536 milioni di euro) pari al 39%; l'incremento stesso, anomalo rispetto al dato tendenziale, è dovuto anche al recupero delle giacenze da parte degli uffici periferici competenti comunque estranei all'INPS.

Tale situazione si riflette negativamente sull'andamento del contenzioso che, diminuisce nell'area delle prestazioni pensionistiche dell'Istituto (-16,9%) e si incrementa notevolmente nel campo dell'invalidità civile (+22,5) ove, peraltro, l'INPS viene chiamato a rispondere delle fasi di un processo che non dipendono da responsabilità gestionali delle proprie strutture.

La più volte auspicata soluzione legislativa di unificare in un unico polo le responsabilità dell'intero processo amministrativo e concessorio consentirebbe di superare tale problematica, come auspicato dal CIV in tutte le numerose occasioni nelle quali si è occupato della stessa.

oooooooo

Sulla base delle considerazioni anzidette e facendo rinvio, per una più dettagliata analisi dell'evoluzione del quadro normativo oltre che per ogni altro aspetto che riguarda la definizione dei valori di bilancio, alla relazione del Direttore Generale che accompagna il bilancio consuntivo per l'esercizio 2002, è stato predisposto l'allegato schema di delibera.

Istituto Nazionale
Previdenza SocialeConsiglio di Indirizzo
e Vigilanza

Il Presidente

①

Roma 16-09-2003
Prot. n. 3375**Al Vice Commissario
Dr Giancarlo Filocamo****Al Collegio dei Sindaci****Al Direttore Generale f.f.****e p.c. Al Magistrato della Corte
dei Conti****SEDE**

Come concordato nel corso della seduta odierna del CIV, si prega di voler fornire i chiarimenti e le integrazioni necessarie, coerenti con quanto esplicitato nel corso della seduta richiamata, per la prosecuzione dei lavori istruttori propedeutici alla valutazione dei documenti del bilancio consuntivo 2002 da parte del CIV.

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane in attesa di un cortese e tempestivo cenno di riscontro.

Cordiali saluti.

Aldo Smolizza

Il Segretario

2

INPS
 Istituto Nazionale
 Previdenza Sociale


Al Consiglio di indirizzo e vigilanza
e, p.c., Al Vice Commissario straordinario

Il Collegio dei Sindaci

SEDE

I.N.P.S.	
SEGRETERIA PRESIDENTE C.I.V.	
Data	11 SET. 2003
Prot. N.	3968

Oggetto: Vs lettera prot. n. 3965 del 9 settembre c.m.

Con riferimento alle richieste formulate nella nota di cui all'oggetto, si ritiene opportuno precisare che:

- sui dati riportati nei documenti del conto consuntivo 2002, ivi compresa la tabella che riepiloga le variazioni rispetto alla IV nota di variazione delle spese della IV categoria, il Collegio ha già espresso le proprie valutazioni nella relazione di competenza. Si fa notare, peraltro, che vi è corrispondenza tra i dati contenuti nella tabella in parola e quelli riportati nella tabella allegata alla determinazione del Vice Commissario straordinario n. 862 del 30 luglio 2003;
- sull'impostazione seguita in quest'ultima determinazione, non si hanno obiezioni da formulare.

Ciò premesso, va da sé che il C.i.v., nella sua autonomia, può seguire le modalità considerate più opportune per l'approvazione delle eccedenze di spesa dei capitoli non obbligatori della IV categoria e del conto consuntivo dell'Istituto.

Il Presidente
Il Segretario

I.N.P.S.	
SEGRETERIA PRESIDENTE CIV.	
Data	17 SET. 2003
Prot. N.	3976-03

Istituto Nazionale
Previdenza Sociale

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Al Consiglio di indirizzo e vigilanza

e, p.c.

Al Vice Commissario

Al Direttore generale f.f.

*Al Magistrato della Corte dei conti
delegato al controllo dell'ente*

S e d e

~~Oggetto: chiarimenti sulla relazione al consuntivo 2002~~

In risposta alla lettera n.3975 del 16 settembre u.s., a nome del Collegio, si precisa che la questione posta a pag. 64, ultimo capoverso, e pag. 65, primo capoverso, della relazione al rendiconto 2002, riguarda la qualificazione come spese obbligatorie di alcuni oneri della IV categoria riferiti a spese indifferibili.

Secondo il Collegio, come già ribadito nel corso della discussione intervenuta nella seduta del CIV del 16 settembre, l'indifferibilità degli oneri stessi non coincide, in generale, con il concetto dell'obbligatorietà.

L'eventuale commistione tra spese obbligatorie e spese indifferibili nasce dal regolamento vigente, quindi non può incidere sulla linea di condotta seguita dall'Istituto nel corso del 2002.

Pertanto, l'osservazione contenuta nella relazione del Collegio va considerata come un invito a riesaminare per il futuro la qualificazione delle spese di natura obbligatoria.

Il Presidente

Antonio Landolfi

Il Segretario
Maio

INPSIstituto Nazionale
Previdenza SocialeIl Vice Commissario
il Direttore Generale

17 SET. 2003

I.N.P.S.	
SEGRETERIA PRESIDENTE C.I.V.	
Data	17 SET. 2003
Prot. N.	3977-03

Al Presidente del Consiglio
di Indirizzo e Vigilanza

e, p.c. Al Collegio dei Sindaci

Al Magistrato della Corte dei
Conti

(3)

PROT. 26933

OGGETTO: conto consuntivo 2002.

In merito alle considerazioni espresse dal Collegio dei Sindaci nella propria relazione al consuntivo 2002 sui capitoli di spesa per l'acquisto di beni di consumo e di servizi aventi natura obbligatoria e alla lettera n. 7397 del 17.09.03, si precisa che la natura della spesa, ai sensi dell'articolo 2 punto 5 del vigente Regolamento di contabilità, è stata deliberata di volta in volta dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza su proposta del Consiglio di Amministrazione e, quindi, portata a conoscenza dei Ministeri vigilanti che al riguardo non hanno mai formulato osservazioni.

La questione relativa alla definizione della natura di spesa obbligatoria formerà oggetto di un riesame in occasione dell'adeguamento del suddetto Regolamento alle norme contenute nel D.P.R. n. 97 del 2 febbraio 2003 che, tra l'altro, prescrive con decorrenza 1.1.2004 l'adozione di un nuovo schema di bilancio.

Con l'occasione, si riportano di seguito i capitoli di natura obbligatoria della 4^a categoria che figurano nel bilancio dell'Istituto con l'indicazione dell'esercizio in cui il capitolo è stato istituito ovvero ha subito variazione nella sua natura:

Cap. 1 04 19 - Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali (istituito nel 1980 come non obbligatorio e divenuto obbligatorio dal 1981);

Cap. 1 04 20 - Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni (istituito nell'anno 1980);

Cap. 1 04 22 - Spese per servizi svolti dalle Banche e dagli Uffici dei conti correnti postali (istituito nel 1980 come non obbligatorio e divenuto obbligatorio dal 1995);

Il Segretario
Vavelli

Cap. 1 04 37 - Spese per servizi svolti dalle A.S.L. (istituito nell'anno 1986);

Cap. 1 04 38 - Spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art.5, commi 12[^] e 13[^] del D.L.463/1983 convertito nella legge n.638/83 (istituito nell'anno 1987);

Cap. 1 04 52 - Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro (istituito nell'anno 2002).

Si ritiene opportuno ribadire, inoltre, che nell'anno 2002 non sono state effettuate modifiche nella natura di spesa - trasformandola da non obbligatoria in obbligatoria - dei capitoli afferenti all'acquisto di beni di consumo e servizi.

Il superamento di stanziamento avutosi nel 2002 in taluni capitoli di spesa di natura non obbligatoria della 4[^] categoria ha trovato perfetta compensazione, come tra l'altro risulta dalla Determinazione n. 862 del 30 luglio 2003 del Vice Commissario Straordinario, in altri capitoli della stessa natura e categoria confermando pertanto la contrazione delle spese globali in 60,8 milioni di euro così come fissato nella 4[^] nota di variazione al bilancio preventivo 2002.

In merito ai maggiori impegni assunti sullo stanziamento del capitolo 1 04 20 - Spese per i servizi svolti da altri Enti..... - rispetto a quelli iscritti nel bilancio di previsione 2002, si precisa che gli stessi devono attribuirsi ad una non completa disponibilità, all'atto dell'assestamento di bilancio (3[^] nota di variazione), di elementi di valutazione circa l'espansione della spesa di tale capitolo. Va, tuttavia, rilevato che taluni segnali di crescita nel predetto capitolo avevano già indotto in occasione della predisposizione dell'assestamento del bilancio 2002 a modificare le previsioni originarie da 242 milioni a 279 milioni, per effetto di prevedibili maggiori somme da corrispondere ai CAF per i servizi svolti per l'acquisizione dei dati reddituali e ISEE, passandoli da 44,7 milioni a 82,5 milioni, che, peraltro, in sede di consuntivazione si sono attestati in 120 milioni circa.

Un'altra componente di aumento registrata a consuntivo 2002 in detto capitolo va attribuita ai compensi da erogare alle Poste Italiane S.p.A. che da 182 milioni previsti si sono attestati, sulla base delle rendicontazioni dei pagamenti effettuati, a 205 milioni.

IL VICE COMMISSARIO

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

Il Segretario
A. M. M.

**I.N.P.S.
GESTIONE COMMISSARIALE
(D.l. 28 Novembre 2002)**

DETERMINAZIONE N. 862

(Seduta del 30 luglio 2003)

OGGETTO: Bilancio consuntivo dell'INPS per l'esercizio 2002.

IL VICE COMMISSARIO

Visto l'art. 5, del D.P.R. del 24 settembre 1997, n. 366;

Visto l'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

Visto l'art. 20, commi 4 e 5, della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visti i decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 28 novembre 2002, del 23 dicembre 2002, del 28 febbraio 2003 e del 30 giugno 2003, con i quali sono stati, rispettivamente, nominati e confermati fino al 31 dicembre 2003 il Commissario Straordinario ed il Vice Commissario, con il compito di esercitare i poteri del Presidente dell'Istituto e del Consiglio di Amministrazione;

Vista la determinazione commissariale n. 4 del 3 dicembre 2002 con la quale, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, del D.I. del 28 novembre 2002, il Commissario straordinario dell'Istituto, Avv. Gian Paolo Sassi, ha delegato al Vice Commissario dott. Giancarlo Filocamo i poteri inerenti la competenza sull'area di attività riguardante la Finanza, Contabilità e Bilancio;

Visti l'art. 2, commi 4 e 5, e l'art. 13 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" approvato con propria deliberazione n. 628 del 13 giugno 1995;

Vista la propria determinazione n. 642 in data 29 maggio 2003 relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2001;

Tenuto conto della sopravvenuta esigenza dell'istituzione di nuovi capitoli, della variazione ed eliminazione di taluni esistenti, come dall'unito elenco (All. n. 1), motivate da provvedimenti legislativi;

Preso atto che per le spese obbligatorie si sono verificate rispetto agli stanziamenti di bilancio eccedenze d'impegno per un totale di € 7.423.418.505,80, evidenziate, per i capitoli interessati, in apposita colonna del rendiconto finanziario;

Considerato che con Decreto del 29 novembre 2002, art. 2, comma 1, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento, con riferimento alla categoria dei beni di consumo e dei servizi, e che le conseguenti modifiche dei capitoli di spesa, confluite nella 4^a nota di variazione al bilancio preventivo 2002, sono state oggetto della propria determina n. 34 del 12 dicembre 2002;

Vista la delibera del CIV n. 25 del 17 dicembre 2002 di approvazione della 4^a nota di variazione al bilancio preventivo 2002, nella quale il Direttore Generale f.f. relaziona sui motivi che hanno reso necessarie le variazioni agli stanziamenti dei capitoli della 4^a categoria delle spese non obbligatorie;

Preso atto che non è stato possibile evitare l'eccedenza degli impegni sugli stanziamenti dei capitoli di spesa di natura non obbligatoria di cui all'All. n. 2, per un ammontare complessivo di € 4.410.736,35, eccedenza che peraltro risulta compensata da economie per € 4.413.224,87, realizzate su altri stanziamenti di capitoli di spesa della stessa natura, come si evince dall'allegato stesso, confermando quindi la compressione delle spese non obbligatorie della 4^a Categoria per un importo di 60,8 milioni di euro;

Valutate le allegate delibere, ad oggi disponibili, emesse dai Comitati amministratori e dai Comitati di vigilanza in ordine ai bilanci consuntivi dell'anno 2002 delle relative Gestioni o Fondi amministrati;

Vista la relazione del Direttore generale f.f.;

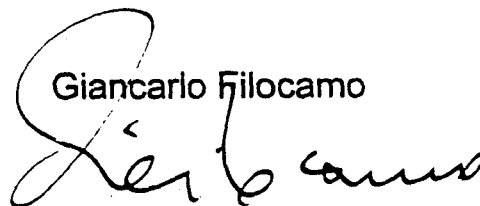
DETERMINA

- **di proporre la ratifica** dell'istituzione, della variazione e dell'eliminazione dei capitoli di cui all'unito elenco, che fa parte integrante della presente determina;

- **di proporre la ratifica** dell'avvenuto superamento degli stanziamenti di taluni capitoli di spesa non obbligatoria, della 4^a categoria, che trovano completa compensazione nelle economie realizzate su stanziamenti di altri capitoli della medesima categoria di spesa non obbligatoria;

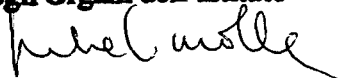
- di predisporre il progetto di Bilancio consuntivo generale dell'INPS per l'esercizio 2002, costituito dal Rendiconto finanziario (di competenza e di cassa), dal Conto economico e dalla Situazione patrimoniale e di trasmetterlo, unitamente alla propria relazione, al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per l'approvazione di sua competenza, riservandosi di trasmettere i restanti pareri dei Comitati amministratori e di vigilanza non appena disponibili.

Giancarlo Filocamo



Per copia conforme all'originale.

Il Segretario centrale
degli Organi dell'Istituto

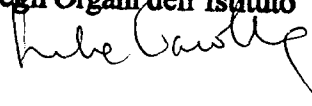


CONSUNTIVO 2002

All. n. 1

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE**CAPITOLI DI ENTRATA**

Per copia conforme all'originale.

Il Segretario centrale
degli Organi dell'Istituto

Cap. 2 03 21 Rimborso da parte dello Stato degli oneri per sgravi contributivi in favore di cooperative sociali e aziende pubbliche o private che assumono persone detenute o internate ai sensi degli artt. 1 e 2 della legge n. 193/2000 – Art. 1, comma 2, del D.l. 9 novembre 2001.

Cap. 2 03 26 Rimborso da parte dello Stato degli oneri per sgravi contributivi in favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000.

Cap. 2 03 74 Rimborsi dello Stato, tramite il commissario delegato, a copertura degli oneri derivanti da provvidenze varie concesse a seguito di eventi calamitosi. (1)

Sottocodice

01 per provvidenze ai lavoratori dei territori della provincia di Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001 – Art. 8, comma 2, dell'O.M. n. 3196/2002.

Cap. 3 09 19 Recupero di somme trasferite in eccedenza allo Stato per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

CAPITOLI DI SPESA

Cap. 1 05 63 Prestazioni economiche (indennità e connessi trattamenti di famiglia) a favore dei lavoratori dei territori della provincia di Catania colpiti dagli eventi eruttivi dell'Etna del 13 luglio 2001 – Art. 3, commi 1, 2 e 3, dell'O.M. n. 3145/2001. (°)

Cap. 1 06 73 Rimborso ad altri Enti degli oneri per prestazione aggiuntiva annua a favore dei pensionati di cui all'art. 70, comma 7, della legge n. 388/2000. (°)

Cap. 1 06 74 Contributo alle Agenzie di promozione di lavoro e di impresa per la ricollocazione dei lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili – Art. 7, comma 13, del D.Lgs. n. 81/2000. (°)

Cap. 1 08 13 Imposta sugli interessi sui fondi investiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato a seguito della cessione degli immobili alla S.C.I.P. – Società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l. - ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001. (°)